

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

Figli Carissimi in C. J.,

*Desidero far giungere a tutti, per tempo, i migliori auguri per il nuovo anno. Ve lo imploro dal Cielo denso di lavoro fatto per Iddio e con Dio ove l'ubbidienza vi vuole; ricco di meriti; felice nell'osservanza della vita cristiana, religiosa, salesiana; trascorso nell'ambiente di quella carità fraterna che, unendoci nel Cuore di Dio, rende più efficace la molteplice attività assegnataci dal nostro Beato Fondatore.*

*Permettete che io insista sulla pratica della regina delle virtù, la carità. Leggevo con trepidazione, in questi giorni, le tremende parole di S. Bernardo: «Perirà necessariamente l'uomo che non abbia carità anche se offrisse il suo corpo alle fiamme». Ora noi, non solo non vogliamo miseramente perire, ma aspiriamo, con tutta l'ardenza della nostra giovinezza salesiana, alle manifestazioni di una vita sempre più esuberante a salvezza delle anime.*

*Mentre pertanto vi esorto a meditare particolarmente nell'Esercizio della buona morte, anzi ogni volta che andrete a confessarvi e negli esami quotidiani di coscienza sui Ricordi degli Esercizi Spirituali, ho pensato che può aiutarvi a tradurli più facilmente in pratica la seguente Strenna che mando a tutti indistintamente, Confratelli, Giovani, Ex-allievi: Pensiamo bene di tutti, parliamo bene di tutti, facciamo del bene a tutti.*

*Miei buoni Figliuoli; ho una sola aspirazione, quella di vedervi felici. Ora sono persuaso che lo sarete e pienamente se la carità arderà fortemente soave e soavemente forte nei vostri cuori e si manifesterà in tutte le opere del vostro zelo. La carità è la vita di Dio in noi, è il Paradiso in terra.*

*Vi benedice di cuore il vostro aff.mo in C. J.*

**Sac. PIETRO RICALDONE.**